



Lotta contro i tumori, a Caserta nasce la fondazione 'La città delle Verbene': don Primo Poggi presidente onorario



L'obiettivo è quello di assistere i malati di tumori sotto ogni punto di vista e di contribuire alla prevenzione del male del secolo. "La Città delle Verbene"- Onlus, è una fondazione di recentissima costituzione, con sede legale in Caserta alla via Unità Italiana-pal Eta. Non casuale la scelta del nome: stando ad un'antica tradizione, infatti, le verbene (comuni piantine fiorite che si propagano in modo spontaneo e rapido), crescevano sul monte Calvario e lì furono utilizzate per lenire le piaghe di Gesù Cristo. "La nostra fondazione - dichiarano i fondatori -, si candida a diventare un importante punto di riferimento laddove, sovente, cala il buio fitto. Il riferimento è, in particolare, alle malattie oncologiche. L'obiettivo, in generale, è di favorire l'integrazione e la cura di chi è più debole e sofferente, in un'etica di comportamenti ispirati al rispetto della

persona, della natura e dell'ambiente. Si va dalla semplice visita fino a tutto quanto possa occorrere ad un malato. Il tutto cercando di creare un rapporto di amicizia prima ancora che tra paziente e medico. Il tutto senza che venga chiesto un solo euro". Il Consiglio di fondazione è così costituito dalla dottoressa **Zelinda Monti** presidente, **Teresa Fabozzi** vicepresidente, **Maria Rosaria Monti** vice presidente, segretario Generale **Di Spazio Patrizia**. I componenti invece sono **Vincenzo Ricci**, direttore scientifico **Francesco Massaro** avvocato **Finizio Di Tommaso** presidente Collegio Probiviri. Il presidente onorario e padre spirituale è don Primo Poggi che ha fortemente voluto la nascita di questa Fondazione. Tra le finalità della fondazione vi sono quelle di: garantire uno stretto rapporto tra l'assistenza e la ricerca clinica, sperimentale e gestionale; promuovere, sostenere e/o svolgere la ricerca scientifica e le ricerche biomediche finalizzate ad acquisire nuove conoscenze per lo sviluppo di nuovi farmaci, nuove modalità terapeutiche e tecnologiche e nuove metodologie per migliorare la prevenzione, la diagnosi e la terapia dei tumori e di tutte quelle condizioni patologiche di interesse etico e sociale; elevare qualità e quantità delle prestazioni nel rispetto della programmazione regionale attraverso l'integrazione nella costituenda rete oncologica regionale; ridurre la migrazione sanitaria dei pazienti oncologici.